



Nero su Bianco



Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Gioco Othello

Nuovi nomi alla ribalta

di Francesco Marconi

Il 2005 si archivia con il sesto titolo mondiale di Hideshi Tamenori. Questo ragazzo arrivò alla ribalta nel 1986 vincendo giovanissimo il duro campionato giapponese. Già allora si presentava come uno dei futuri grandi giocatori, per quanto non molti avrebbero saputo prevedere una così gloriosa e longeva carriera. Dopo quasi vent'anni è ancora il numero uno, probabilmente caricato dal mancato accesso alle semifinali dello scorso anno.

Sul fronte italiano dobbiamo segnalare però i nomi nuovi che si stanno imponendo. A partire da Michele Borassi, splendido campione italiano, e Alessandro Di Mattei, con un bellissimo secondo posto. Sono riusciti a tenere dietro un campione del calibro di Donato Barnaba. Peccato che Di Mattei non abbia potuto competere al mondiale d'Islanda, dove invece si è fatto notare a livello internazionale Borassi. Onore anche al resto della compagine azzurra, tra cui

(Continua a pag. 4)

All'interno

Open di Milano
Vince Palladino

Campionato di categoria
Vince Angelo Colombo

Profili
Michele Borassi

Psicologia
Il profilo del giocatore di Othello

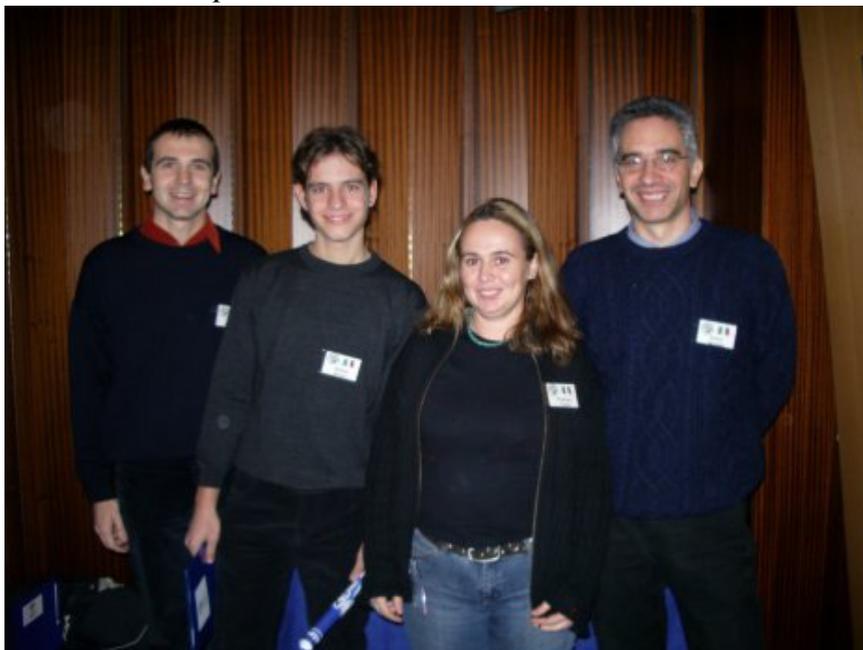
A voi la mossa
I nuovi problemi

Classifica rating e Calendario

Un finale di anno in crescendo per il neo maestro

Mondiali e CI dicono Borassi

Affermazione ai campionati italiani e grande prestazione ai mondiali d'Islanda per uno dei nomi nuovi dell'Othello italiano



Gli italiani a Reykjavik (da sinistra a destra): Signorini, Borassi, Vecchi e Barnaba

Tamenori mondiale per la sesta volta

*Il giapponese entra nella leggenda
In ombra il campione uscente Seeley*

Reykjavik, 10-12 novembre 2005

Le guide turistiche che mi ero procurato prima di partire per l'Islanda indicavano quel paese come un luogo in cui, più che difendere la natura occorre difendersi da essa. E infatti l'uscita dalla porta scorrevole dell'aeroporto ci mette subito a confronto con il vento gelido che spazza l'area pianeggiante sulla quale è disteso l'aeroporto di Keflavik. Ad attenderci il tassista che avevamo prenotato tramite il gestore dell'appartamento che ci ospitava.

Dopo un'oretta di macchina in cui l'autista, oltre a guidare, svolgeva abilmente e contemporaneamente una serie di attività come consultare una cartina, utilizzare la calcolatrice, programmare il monitor di bordo e

(Continua a pag. 2)

CI a Milano: vince Borassi su Di Mattei

Finale inedita al XXVIII campionato italiano. Terzo Barnaba

L'annuale Campionato Italiano Assoluto è, a mio modesto avviso, il torneo che meglio di qualunque altro fornisce indicazione di come si sta muovendo l'othellismo nazionale. Collocato in autunno (dopo l'estate ricca di tempo libero a disposizione per studiare), aperto a tutti (a differenza del Gran Maestro), con una formula che meglio di altre consente di recuperare una sconfitta, l'ambito premio della qualificazione al Campionato Mondiale, sono tutti elementi che stimolano e consentono a chi partecipa di dimostrare i propri miglioramenti.

Così è stato anche per la ventinovesima edizione, disputatasi l'1 e 2 ottobre 2005 a Milano, presso il Gamma Hotel.

(Continua a pag. 5)

Tamenori mondiale per la sesta volta

(Continua da pag. 1)

girarsi per darci indicazioni turistiche del tipo "su questa strada avvengono moltissimi incidenti dovuti al ghiaccio creato dalle onde del mare", arriviamo al nostro appartamento sulla main shopping street di Reykjavik.

Il viaggio, per me, Claudio Signorini e Daniela Bersaglieri era iniziato 14 ore prima da Linate, con una lunga pausa a Londra dove si è unita a noi Elisabetta Vecchi, nostra rappresentante per il campionato femminile voluto dagli sponsor per promuovere il gioco tra il gentil sesso. Michele Borassi era già in Islanda da un paio di giorni insieme ai suoi genitori.

Dopo una breve pausa per rimetterci in sesto prendiamo il taxi per raggiungere l'Hotel Loftleidir sede del torneo e del cocktail di benvenuto che, di anno in anno, è sempre più affollato. Accanto ai giocatori veterani del mondiali c'erano quest'anno ventisei esordienti, tra i quali molte donne.

Come di prammatica il cocktail si chiude con il sorteggio del primo turno del giorno successivo. Io ed Elisabetta giocheremo tra noi, Michele e Claudio non dovranno affrontare avversari insuperabili.

Il giorno dopo è ancora buio, pur essendo le 9.30, quando gli orologi si avviano e il XXIX Campionato del Mondo ha finalmente inizio.

Le cose per me si mettono abbastanza bene e dopo 5 partite ho quattro punti e mezzo e devo giocare in prima scacchiera con il pentacampione Hideshi Tamemori. La partita è interessante e per qualche mossa sono anche convinto di riuscire a prevalere. Ma poi Hideshi rimette le cose a posto (per lui). Finirò la giornata con un'altra sconfitta nei confronti del francese Emmanuel Lazard.

Michele parte con il freno a mano

tirato e perde le prime due partite ma poi incamera una serie di cinque vittorie consecutive (la più significativa contro Mami Yamana, campionessa giapponese) grazie alle quali recupera entusiasmo e motivazioni. Claudio ed Elisabetta soffrono più di quanto era prevedibile e terminano rispettivamente con 3.5 e 2 punti.

qualificato da almeno un paio d'ore. Per Claudio ed Elisabetta il torneo prosegue sulla falsariga della prima giornata.

Concludiamo con Michele a 8 punti, io a 7, Claudio a 5 e mezzo ed Elisabetta a 5. Un risultato migliore del preventivato per Michele e peggiore per gli altri tre. Michele è stato protagonista del miglior esordio di un giocatore



Un momento della premiazione - Tamemori vincitore alza le braccia

La notte porta consiglio, o almeno dovrebbe, e si riparte per la giornata decisiva con rinnovate ambizioni di rivincita.

Gli avversari per me e Michele sono più impegnativi di quelli della vigilia e ci ritroviamo appaiati a due turni dalla fine con sette punti a testa e la possibilità teorica, per me, di accedere alle semifinali. Mentre il coefficiente di spareggio di Michele è troppo basso per consentirgli di rientrare nei primi quattro. Il campione del mondo uscente Seeley stronca le mie residue speranze e Michele batte Lazard in quella che è forse la sua vittoria più prestigiosa del torneo. All'ultimo turno niente da fare né per me contro Nicky van den Biggelaar né per Michele che intanto ha raggiunto la prima scacchiera contro Tamemori ormai

italiano ai mondiali e, se saprà mantenere e migliorare questo standard di rendimento, potrà in futuro fare ancora meglio. Ormai, per quanto lo riguarda, non si deve più parlare di promessa ma di realtà dell'Othello italiano. Claudio ed Elisabetta hanno fatto più fatica, ma il numero di partite da loro giocate online è enormemente inferiore a quello dei migliori classificati.

Il terzo giorno, quello dedicato alle semifinali e alle finali vede protagonisti i primi quattro classificati: Hideshi Tamemori, il sorprendente esordiente coreano Kwangwook Lee, il mejin giapponese Tamaki Miyaoka, il più solido dei francesi Takuji Kashiwabara, spesso in tournée di allenamento in Italia.

E proprio Takuji riuscirà dove nessuno era ancora riuscito in

Tamenori mondiale per la sesta volta

(Continua da pag. 2)

questo mondiale: pareggiare con Hideshi nella prima partita di semifinale e batterlo nella seconda. Al cardiopalma la terza e decisiva sfida con Hideshi che si aggiudica di misura partita e semifinale recuperando, come spesso gli è accaduto, da un finale teoricamente perdente.

Nell'altra semifinale il coreano batte per due a uno Miyaoka.

Due giocatori erano attesi a questa finale: Hideshi Tamenori e Ben Seeley. Il primo non ha avuto problemi a raggiungerla, il secondo, apparso poco lucido durante tutto il torneo, è rimasto fuori dai primi quattro. A mio avviso, Ben ha sofferto più del dovuto la sfida psicologica prima ancora che tecnica contro Tamenori, sfida che era iniziata mesi prima sui siti online dove si ritrovano i migliori giocatori del mondo.

L'atto finale à la vittoria per due a zero di Hideshi Tamenori che precede sul podio Kwangwook Lee e Takuji Kashiwabara.

La finale femminile è una questione tutta giapponese con Hisako Hoshi che batte Mami Yamanaka.

Il dettaglio di tutti i risultati, corredati di referti, è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.worldthellochampionships.com
Questo XXIX mondiale è così passato agli archivi come un grande successo organizzativo e di partecipazione.

L'appuntamento è per l'anno prossimo con la XXX edizione che si disputerà in Giappone, nella città natale di Goro Hasegawa al quale è dovuta la riscoperta del gioco, precedentemente noto come Reversi.

Per l'occasione lo sponsor giapponese Megahouse, contribuirà con mille dollari alle spese di ogni giocatore che si recherà in Giappone. Per le qualificazioni si ricomincia a gennaio con il Venice

Open International.

Per concludere vorrei spendere ancora qualche parola sullo stupendo paese che ci ha ospitato.

Per noi, la tensione del torneo si è immediatamente stemperata dopo un bagno nell'atmosfera irrealistica della Laguna Blu con una temperatura dell'aria di 0 gradi e dell'acqua di circa 40.

L'Islanda merita sicuramente una visita, anzi due, considerando le differenze che ci sono tra il periodo estivo e quello invernale.

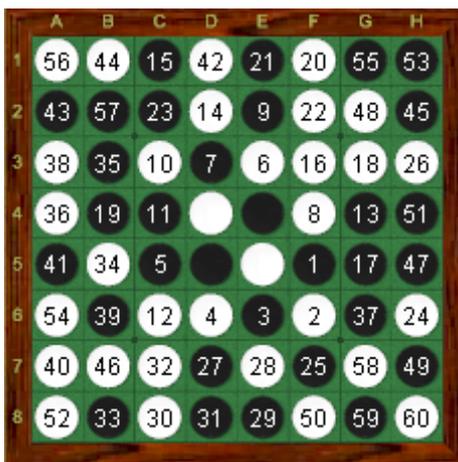
Faceva un certo effetto iniziare a giocare alle 9.30 con un'oscurità e un traffico pari a quello di Milano una domenica di gennaio alle 5.

La temperatura reale non era proibitiva (intorno allo 0 termico), ma quella percepita a causa del vento è stata, in alcuni momenti, di -10.

Quando abbiamo noleggiato la macchina per andare in giro nei dintorni di Reykjavik, tutte le strade secondarie (esiste una sola strada principale in Islanda) erano ghiacciate e dopo qualche pattinata con la macchina abbiamo purtroppo dovuto rinunciare ad alcune delle nostre mete.

Ci torneremo, se possibile, in estate. Per concludere, ecco l'unica partita persa da Tamenori durante il mondiale.

Donato Barnaba



Kashiwab. 34-30 Tamenori

Classifica del girone preliminare

1	13	1201	Hideshi Tamenori
2	9.5	1147	Kwangwook Lee
3	9.5	1078	Takuji Kashiwabara
4	9.5	1122	Tanaki Miyaoka
5	9	1119	Ben Seeley
6	9	1082	Matthias Berg
7	8.5	1010	Hisako Hoshi
8	8	1124	Imre Leader
9	8	1108	Graham Brightwell
10	8	1041	Martin Eng
11	8	1026	Nicky van den Biggelaar
12	8	1015	Tomas Douda
13	8	1014	Jacky Fu
14	8	1012	Michele Borassi
15	8	1000	Miroslav Voracek
16	8	981	Karsten Feldborg
17	8	953	Patrik Hirvonen
18	7.5	1034	Mario Madrona
19	7.5	1010	Stephane Dousse
20	7	1084	Emmanuel Lazard
21	7	1058	Donato Barnaba
22	7	1051	Sebastien Barre
23	7	1018	Randy Fang
24	7	1001	Robin Tomei
25	7	974	Mami Yamanaka
26	7	971	Joel Fransson Johnsson
27	7	948	Roman Kraczyk
28	7	926	Velma Fu
29	7	921	Andrey Malnev
30	7	916	Katie Wu
31	7	859	Tom Schotte
32	6.5	966	Niklas Johansen
33	6.5	953	Arnoud Meijer
34	6.5	939	Lari Pihlajapuro
35	6	973	Andreas Hoehne
36	6	947	Eddie Williams
37	6	946	Bintsa Andriani
38	6	945	Lasse Lorentzen
39	6	899	Geoff Hubbard
40	6	897	Claude Quazzo
41	6	895	Jeremy Dyer
42	6	876	Daniel Klockars
43	6	855	Palle Badstedt
44	6	843	Vidar Aas
45	5.5	845	Claudio Signorini
46	5.5	845	Veronica Stenberg
47	5.5	809	Anja Van Gimst
48	5	829	Ivo Rybarik
49	5	829	Lucas de Camargo
50	5	799	Marc Corio
51	5	798	Elisabetta Vecchi
52	5	796	Magdalena Rogosz
53	5	791	Seungsu Kim
54	5	766	Tor Birger Skogen
55	5	760	Oscar Martinez
56	5	711	Pia Stoevring
57	4.5	742	Pavel Radzivilovsky
58	3.5	695	Solrun Stokke
59	3	697	Zoran Klincek
60	3	670	Yvette Campbell
61	1	563	Eirikur Jonsson
62	0	543	Olessia Birgisson

Semifinali

Hideshi Tamenori 2-1 Takuji Kashiwabara
Kwang Wook Lee 2-1 Tanaki Miyaoka

Finale

Hideshi Tamenori 2-0 Kwang Wook Lee

Match per il terzo posto

Takuji Kashiwabara 1-0 Tanaki Miyaoka

Classifica finale

- 1 Hideshi Tamenori
- 2 Kwang Wook Lee
- 3 Takuji Kashiwabara
- 4 Tanaki Miyaoka

Finale del campionato femminile

Hisako Hoshi 1-0 Mami Yamanaka

Tutti i risultati e le partite sono su www.worldthellochampionships.com/2005

XVIII Campionato Italiano di Categoria

Colombo campione a 14 anni

Si è svolto a Milano, l'1 e il 2 ottobre 2005, il XVIII Campionato Italiano di Categoria. Come da tradizione, il torneo era aperto a tutti esclusi i Maestri e i Candidati; il sabato sono stati giocati sette turni con sistema italo-svizzero e la domenica si sono svolte semifinali e **Angelo Colombo** finali.



Dodici i giocatori presenti: Tommaso Liguori da Napoli e Michele Diodati da Roma, Antonella Venuti e Sandro Cum da Udine; Fabio Strada e Angelo Colombo da Padova; infine la squadra milanese composta dagli esordienti Damiano Saranga ed Elio Venturini, e dai "veterani" Claudio Maspes, Roberto Saranga, Roberto Fanello e Giovanni Dellabianca. Come spesso accade per questo torneo, era difficile fare dei pronostici: quasi tutti i migliori giocatori di categoria erano presenti

e tutti avrebbero potuto vincere. Non per niente, alla fine dei 7 turni di qualificazione, la classifica ha visto ben cinque giocatori in testa con 5 punti: Fabio, Michele, Angelo, Giovanni e Tommaso. Quest'ultimo, a causa del peggior coefficiente Bucholz, non ha potuto giocare le semifinali. Ma anche alle spalle di questo gruppo di capolista c'è stata una sostanziale parità, con altri tre giocatori a 4 punti: Sandro, Roberto ed Elio, miglior esordiente. Le semifinali, quindi, sono state giocate da Angelo contro Michele e Gianni contro Fabio. Quest'ultimo ha dovuto ritirarsi dalla competizione per un malore durante la prima partita di semifinale, quindi Gianni si è qualificato automaticamente per la finale. Angelo invece ha dovuto sudare contro Michele ed è passato in finale solo grazie alla terza partita. Anche la finale è stata molto combattuta. Angelo ha vinto la prima partita, Gianni la seconda. La terza partita è stata ancora equilibrata ed incerta: entrambe i giocatori hanno fatto una serie di lievi errori, tanto che il vantaggio,

Classifica del girone preliminare

	Punti	Buch.	Ped.
1 Strada Fabio	5	30	269-179
2 Diodati Michele	5	29	283-165
3 Colombo Angelo	5	28	267-181
4 Dellabianca Giov.	5	22	265-183
5 Liguori Tommaso	5	18	288-160
6 Cum Sandro	4	31	243-205
7 Fanello Roberto	4	24	252-196
8 Venturini Elio	4	19	208-240
9 Saranga Roberto	2	24	167-281
10 Venuti Antonella	2	23	204-244
11 Maspes Claudio	1	23	150-298
12 Saranga Damiano	0	23	92-356

Semifinali

Strada - Dellabianca
vince Dellabianca
per forfait di Strada

Colombo 27-37 Diodati
Diodati 29-35 Colombo
Colombo 41-23 Diodati

Finale

Colombo 48-16 Dellabianca
Dellabianca 46-18 Colombo
Colombo 39-25 Dellabianca

Classifica finale

1. Colombo Angelo
2. Dellabianca Giovanni
3. Diodati Michele
4. Strada Fabio

sempre piuttosto contenuto, rimbalzava dall'uno all'altro. Alla fine ha vinto Angelo che è riuscito a mettere a segno le ultime mosse vincenti. Complimenti ad Angelo (se non erro è il più giovane campione di Categoria mai avuto in Italia), e complimenti a tutti per il combattutissimo torneo.

Claudio Signorini

Nuovi nomi alla ribalta

(Continua da pagina 1)

segnaliamo Elisabetta Vecchi valida rappresentante nel campionato femminile, introdotto quest'anno.

Il nostro giornalino, per questo numero particolarmente ricco, è dedicato in buona parte a questi due eventi.

Tra gli articoli voglio però segnalare un profilo di Michele Borassi, con il quale continuiamo la serie dedicata ad alcuni dei più conosciuti giocatori italiani, e un'analisi del giocatore tipo di Othello che abbiamo gentilmente ricevuto dalla signora Rossella



Elisa Sperandio, a sinistra, e Camilla Fasce

Sardi, madre di Michele. Un articolo nel quale non dubito che in molti riconosceranno diversi tratti del loro carattere, come d'altronde è capitato a me stesso.

La rubrica del "Come eravamo", condotta da Biagio Privitera, riprenderà nel prossimo numero, per raccontarci un altro pezzo di storia del nostro gioco e, in particolare, della nostra federazione.



Chiudiamo il numero con una sezione che non ci è abituale: quella della "cronaca rosa". Il 2005, infatti, è stato anche l'anno di due othellisti neopapà. Forse per venire

incontro alle nuove regole del campionato del mondo hanno dato alla luce due bellissime bambine di cui riportiamo le foto. Non a caso stiamo parlando di due persone che i regolamenti li conoscono bene: il pluricampione italiano Roberto Sperandio e sua figlia Elisa e l'ex-presidente Paolo Fasce e sua figlia Camilla. Un augurio a loro, ma soprattutto, è il caso di dirlo, alle due mamme.

CI a Milano: vince Borassi su Di Mattei

(Continua da pagina 1)

Premesso questo, penso che mi perdonerete se per una volta non parlerò diffusamente di tutti i giocatori, se non commenterò avanzamenti e retrocessioni avvenute turno per turno, se non parlerò del mal di pancia di chi ha dimostrato di non essere in forma... Vorrei invece concentrarmi su alcuni giocatori, quelli che in un modo o nell'altro hanno dimostrato un qualcosa in più rispetto a come li conosceamo. Tutto questo, però, senza nulla togliere alla bravura, preparazione e impegno di chi non verrà nominato o verrà citato solo di sfuggita: tutti validi maestri che rappresentano, malgrado la mia pigrizia, elementi importanti del nostro othellismo. A completamento delle poche parole che seguono posso solo allegare la classifica finale del torneo, i referti delle finali e alcune posizioni che trovate commentate nella rubrica "A voi la mossa".

Inizio quindi da Simone Sagratella, giocatore di categoria che ha voluto sfidare i maestri nel torneo assoluto: ha dimostrato di possedere un gioco maturo, sufficiente per vincere due partite contro i maestri Alami e Vecchi. Sento di dire che è un ragazzo che merita e che crescerà ancora molto e piuttosto in fretta. Lo vedremo presto giocare ospite

fisso dei maestri.

Vorrei parlare poi di Signorini. Non intendo assolutamente vantarmi, ma vorrei esprimere la mia personale soddisfazione per aver ottenuto la quinta posizione, indice che le tre settimane di studio passate tra le colline marchigiane sono servite a qualcosa. Provare per credere.

Poi non posso tacere di Domenico Palladino. Ci aveva già preannunciato qualcosa già all'ultimo Milan Open, e al campionato ha confermato i suoi

progressi, conducendo tutto il torneo nelle parti più alte della classifica e ottenendo la qualificazione alle semifinali. Durante il secondo giorno, tuttavia, è stato fermato prima da Borassi e poi da Barnaba: si è dovuto "accontentare" della quarta posizione.

Infine devo parlare della coppia dei giovani Borassi e Di Mattei. L'anno scorso li abbiamo visti impegnati nella finale del Campionato di Categoria, durante l'anno hanno ottenuto entrambi il titolo di Candidato Maestro, Alessandro ha partecipato al Gran Maestro, possibilità mancata da Michele solo per poche posizioni. Si sono nuovamente incontrati nella finale, ma questa volta del massimo torneo italiano: sono sicuramente i due giocatori che più sono cresciuti durante l'anno. Lo scontro è stato vinto da Michele in due partite, una giocata sulle varianti della Tamenori, l'altra sul pericolosissimo Serpente del milanese. Entrambi ottengono la categoria magistrale e si qualificano per i mondiali, dimostrando che le promesse dell'anno scorso sono diventate realtà. A entrambi l'augurio di ottenere tante vittorie in campo nazionale e internazionale.

Per quest'anno è tutto... a chi toccherà l'anno prossimo?

Claudio Signorini

Classifica del girone preliminare

	Punti	Buch.	Pedine
1 Barnaba Donato	6	26	258-190
2 Borassi Michele	6	25.5	266-182
3 Palladino Domenico	5	23	189-195
4 Di Mattei Alessandro	5	22.5	275-173
5 Signorini Claudio	4	28.5	220-228
6 Stanzione Pierluigi	4	20	239-209
7 Sagratella Simone	3	24	228-220
8 Sperandio Damiano	3	21	207-241
9 Tucci Alessandro	2	31.5	193-255
10 Vecchi Elisabetta	2	28	197-251
11 Alami Carlo	2	25.5	166-282

Semifinali

Di Mattei 25-39 Barnaba
Barnaba 15-49 Di Mattei
Barnaba 29-35 Di Mattei

Palladino 25-39 Borassi
Borassi 59-5 Palladino

Finale

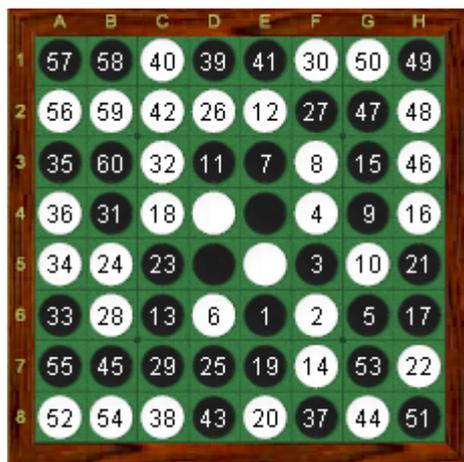
Di Mattei 26-38 Borassi
Borassi 41-23 Di Mattei

Match per il terzo posto

Palladino 29-35 Barnaba

Classifica finale

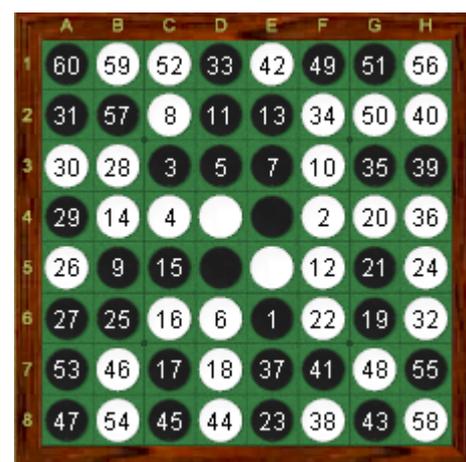
1. Borassi Michele
2. Di Mattei Alessandro
3. Barnaba Donato



Borassi 41-23 Di Mattei



Di Mattei 26-38 Borassi



Palladino 29-35 Barnaba

Il torneo "Città di Padova"

Si è svolta il 27 novembre 2005 la seconda edizione del torneo pomeridiano "Città di Padova".

Per la memoria ricordiamo che la prima edizione si è tenuta nel 2003, mentre lo scorso anno il torneo si è giocato in comune di Noventa Padovana.

Dodici i partecipanti convenuti: i tre milanesi Barnaba, Borassi e Dellabianca; i tre udinesi Carpignano, Cum e Venuti; i due padovani Colombo e Strada, i due napoletani (momentaneamente domiciliati a Rimini) Pontillo e Stanzone, il veneziano Claudio Signorini e il roman-trevigiano Alami. Diversi, purtroppo, gli assenti veneti. Unica esordiente Flavia Pontillo.

Questa edizione ha evidenziato il raggiungimento di una certa qual "maturità" della zona padovana: lo possiamo vedere dalla continuità e progressione di alcuni giocatori, ma anche dalla partecipazione meno costante dei simpatizzanti. Probabilmente è giunta l'ora di trovare nuove forme per poter incentivare e permettere a tutti di

partecipare. Stiamo lavorando per voi.

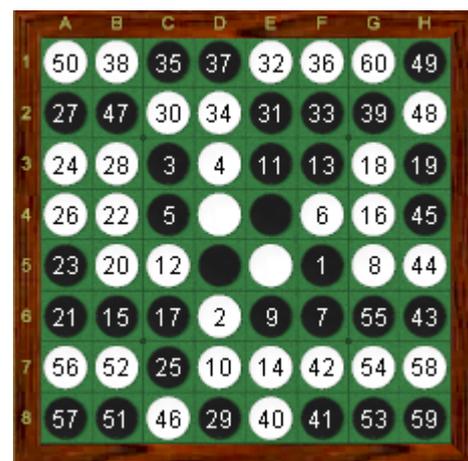
Il torneo è stato impegnativo sia per i cinque maestri, sia per i sette giocatori di categoria. La stanchezza di un torneo così serrato (cinque partite in poco meno di quattro ore) e così difficile si è fatta sentire parecchio.

Si è aggiudicato il torneo Michele Borassi che ha vinto tutte le partite, compreso (per la prima volta in torneo) quella contro il proprio maestro. Secondo Donato Barnaba e terzo (grazie al Bucholz) Pierluigi Stanzone. A pari merito con quest'ultimo troviamo Angelo Colombo (primo di categoria A), Marino Carpignano (migliore della categoria B) e Carlo Alami.

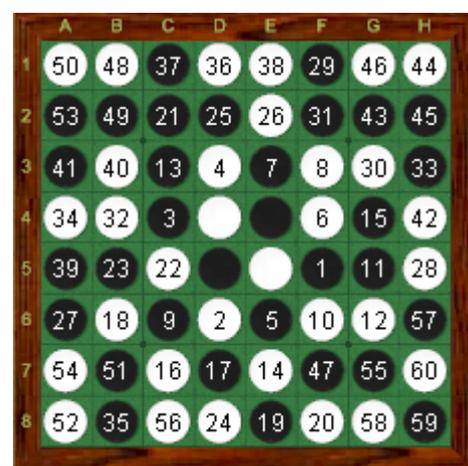
Con due punti troviamo a pari merito Claudio Signorini (che ha dovuto scontrarsi contro i primi tre classificati), Sandro Cum, Fabio Strada e Antonella Venuti. In coda Gianni Dellabianca (a causa del tempo tiranno) e l'esordiente Flavia Pontillo.

Da Padova è tutto... alla prossima!

Claudio Signorini



Barnaba 29-35 Borassi



Alami 19-45 Borassi

Othello a Mestre

Si è concluso il 1° torneo Città di Mestre e possiamo trarre un bilancio di quello che con fatica e passione si è cercato di fare per la diffusione dell'Othello a Mestre.

Hanno partecipato Umberto e Matteo Busetto, Walter Camarda, tre mestrini allenati quasi ogni giorno affinché sapessero almeno girare correttamente le pedine, abbiamo avuto la partecipazione del fuoriclasse milanese Michele Borassi, di Sandro Cum e Antonella Venuti coppia di innamorati proveniente da Udine, di Narciso Scarpa chioGGiotto doc, e di Marino Carpignano simpatico udinese dalle idee spumeggianti. Devo inoltre

ringraziare i due amici padovani Angelo Colombo e Claudio Signorini che hanno onorato col loro 2° e 3° posto il gruppo veneto!

Quanto a me, se non era per la collaborazione di Claudio che ha fornito le othelliere e il computer, di Walter nel mettere lo striscione del torneo, di Michele che ha tenuto lezioni estemporanee di strategia ai 3 "dilettanti", di Umberto che ha aiutato a preparare il buffet, di Giorgia che ha distribuito in tutto il quartiere i volantini del torneo, di Stefano Scalabrin che ha fornito le

bellissime coppe e medaglie, di Don Sandro che mi ha dato la possibilità di utilizzare la sala degli

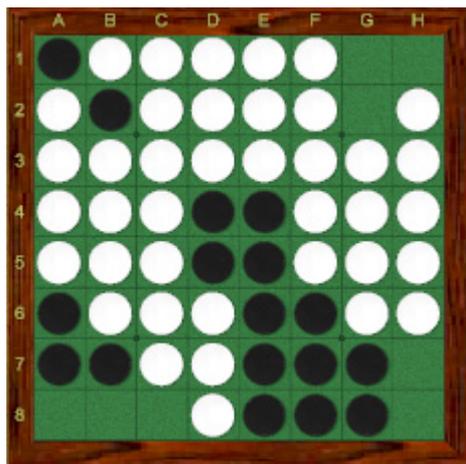
Classifica finale

		Punti	Buch.
1	Borassi Michele	5	14.5
2	Colombo Angelo	4	13.5
3	Signorini Claudio	3	17.5
4	Cum Sandro	3	14.0
5	Scarpa Narciso	3	10.5
6	Carpignano Marino	2.5	13.0
7	Loro Ezio	2.5	10.0
8	Venuti Antonella	2	15.0
9	Busetto Umberto	2	12.0
10	Camarda Walter	2	12.0
11	Busetto Matteo	1	10.0
12	Bellio Enrico	0	10.0

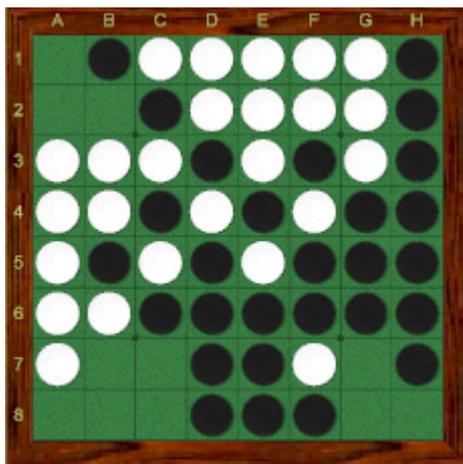
Scout dove si è svolto il torneo, non potrei dire che tutto è andato benissimo! Speriamo di aver gettato il seme per diffondere anche qui il gioco dell'Othello. Concludo con l'augurio di vedere partecipare ai tornei sempre più appassionati, perché, come dice una celebre frase: "fintanto che l'uomo avrà voglia di giocare resterà sempre bambino!"

Ezio Loro

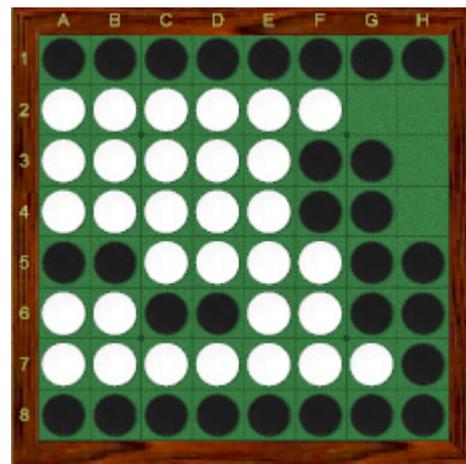
A voi la mossa di Claudio Signorini



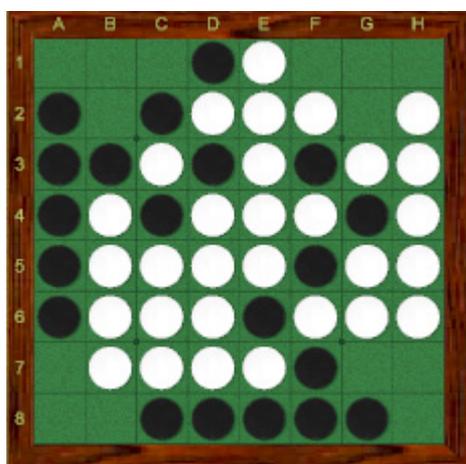
1: Il Nero muove e vince



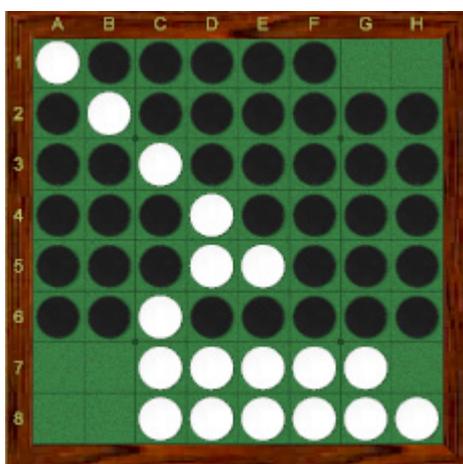
2: Il Bianco muove e vince



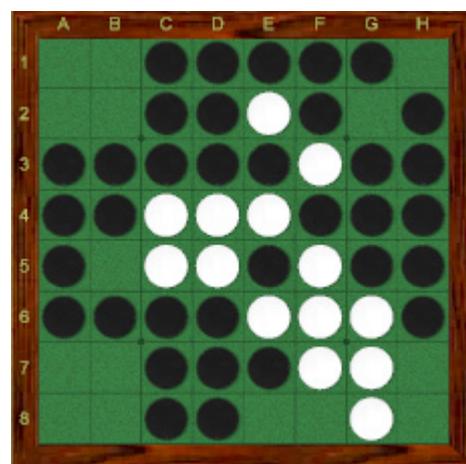
3: Il Bianco muove e vince



4: Il Nero muove e vince



5: Il Bianco muove e vince



6: Il Bianco muove e vince

Tutte le posizioni che trovate in questa pagina sono state tratte tutte dal XXVIII campionato italiano assoluto. Auguriamo a tutti un buon esercizio.

Soluzioni

Problema 1: Questo finale non è difficile, ma a volte si rischia di farsi frenare dal timore di dover cedere un bordo. Il Nero ha ottenuto la parità a nord-est, quindi deve muovere a sud-ovest: c8 va benissimo. Segue h8-h7-b8-a8-g1-g2-h1: 35 a 29. (Signorini - Stanzone).

Problema 2: Finale facile ma da guardare con un po' di attenzione. La mossa giusta è g7, anche se la colonna diventa tutta nera e il Nero può rispondere g8. Infatti, dopo queste due mosse, il Nero non ha la possibilità di tagliare la diagonale c3-g7, e il Bianco ha ben due tempi in b2 e in c8. Seguo questa seconda strada che è la migliore: dopo c8 il Nero deve rispondere in c7 (altrimenti se gioca b8 il Bianco muove in c7 e il Nero perde una mossa) a cui segue h8-b7-a1-a2-a8-b8-b2: 45 a 19. (Barnaba - Di Mattei).

Problema 3: Basta contare... La mossa giusta è h2, poi tutte le sequenze portano ad un 33 a 31. (Vecchi - Palladino).

Problema 4: Un pizzico di attenzione e la fiducia nella teoria rendono questo finale abbastanza facile. Se guardiamo gli spazi rimasti liberi scopriamo che il Nero ha guadagnato la parità, dal momento che nell'area dispari a sud-ovest solo lui vi può giocare per primo. Inoltre le due aree a nord sono pari, mentre quella a sud-est è dispari. La teoria della parità, quindi, suggerisce di giocare in quest'ultima zona. Non è facile giocare una mossa come g7 con leggerezza: è un attacco al cinque, ma è anche il sacrificio di un intero bordo; ma la parità ripaga tutto. G7, dunque! Qui iniziano i problemi per il Bianco: se gioca in c1 il Nero prende la diagonale b2-g7 (e vince di +40), se gioca g2 il Nero prima forza in c1, poi taglia la diagonale in g1 (e vince di +18). La risposta più umana (ma non perfetta) è certamente h8 a cui segue h7-b2: il Bianco riprende la parità ma ormai la partita è compromessa e perde per 41 a 23. La risposta migliore sarebbe la non facile "T move" in

b1 che porta ad una vittoria del Nero per 39 a 25. (Palladino - Barnaba).

Problema 5: Non vi capita mai di trovarsi in posizioni simili, avere la sensazione di essere in netto vantaggio ma anche di avere gran paura di sbagliare? Il problema è nell'area a nord-est: è pari e solo il Bianco (cioè voi) può muovervi per primo. Prendere o non prendere? Prendere! Perché è necessario ottenere l'accesso alla casella h7 prima del Nero, in modo da potersi impossessare dell'intero bordo est. La sequenza giocata (ma ce n'è un'altra di pari valore) è: h1-b8 (minaccia ad h7) -h7-g1-a7-b7-a8: 29 a 25. (Di Mattei - Barnaba).

Problema 6: Ci sono diverse caselle vuote, ma la mossa chiave è la prima. Il Nero ha un vantaggio non indifferente, l'accesso alla casella b5, ma la partita non è compromessa. Guardate cosa succede dopo a2: la casella b5 è minacciata, il bordo nord è minacciato, perfino il bordo ovest è minacciato (potrebbe diventare un sei bianco). Uno dei finali perfetti (ma ce ne sono altri) è: a1-b5-a7-g2-f8-e8-b7-a8-b8-a1-h1-h8-h7-b2-b1: 37 a 27 (Tucci - Palladino).

Michele Borassi: i miei primi due anni con l'Othello

Continuiamo con questo numero la presentazione della carriera di alcuni giocatori di Othello: gli inizi, le difficoltà, le vittorie più belle e i momenti più difficili, raccontati da se stessi

Dopo meno di due anni dal mio primo torneo di Othello, mi si richiede di scrivere un articolo che parli della mia breve carriera. L'argomento mi sembra abbastanza ricco e interessante perché, nonostante non abbia ottenuto molte vittorie importanti in tornei ufficiali, ho giocato parecchie partite che mi piace ricordare e le sensazioni che provo nel giocare un torneo di Othello sono uniche e molto piacevoli. Addirittura nell'ultima settimana prima di un torneo ufficiale mi sento particolarmente felice e penso con piacere all'inizio della competizione.

Non mi sono ancora presentato: sono Michele Borassi, uno dei più giovani othellisti della Fngo, Federazione Italiana di Othello, ho 16 anni e gioco da due. Come molti othellisti, sono una persona eclettica, che ama sia le attività intellettuali (a scuola sono un classico "secchione") sia le attività fisiche e sportive (anche se in queste ultime non ho mai ottenuto risultati di un buon livello).

Ma entriamo in argomento: ho giocato la mia prima partita di Othello circa due anni e mezzo fa, contro il mio cellulare, per trovare un modo di passare il tempo. Provando tutti i giochi che avevo (5 o 6) mi è capitato di cliccare su Reversi.

Dopo aver letto brevemente il regolamento, dato che odio tutti i tipi di istruzioni e amo sempre lanciarmi in un problema invece di girarci intorno, convinto della stupidità del gioco, ho giocato una partita all'insegna della massimizzazione, pensando che per giocare a Othello bastasse contare e scegliere la mossa che gira più pedine. Il cellulare, che usava anch'esso questa strategia, ma in modo un po' meno rozzo, mi

distrusse prendendo subito un angolo.

In seguito a questa lezione, ho capito l'importanza delle caselle di vertice e ho iniziato a usare un'altra strategia di massimizzazione, tendente a prendere i bordi e a evitare le caselle X e C. Così, già dalla seconda partita, ho capito che



per battere il cellulare era sufficiente aspettare che lui ti desse un angolo, per poi ottenere più pedine stabili possibile.

Per mesi rimasi convinto che quella strategia era la migliore, fino a quando giocai la prima partita su Internet: il programma per giocare era in regalo con Windows e trovai subito un avversario. La strategia che avevo usato contro il cellulare non era più sufficiente, dato che entrambi eravamo in attesa che l'altro ci offrisse un angolo. Alla fine fui io, con quattro bordi, ad avere solo mosse che cedevano un angolo: il risultato fu prevedibile.

Da qui cominciai a giocare partite cercando di creare spazi intorno agli angoli che costringessero l'avversario a giocare per primo in una casella X, ma con poco successo: pur vincendo alcune partite, ne perdevo molte altre e non

riuscivo mai a capire perché.

In seguito, durante una partita su questo sito, trovai un avversario piuttosto forte che in circa 15 mosse mi riuscì a chiudere: da qui capii la nozione di mobilità e di muro, ma la applicavo solo quando si trattava di strisciare sui bordi (grab edges).

Dopo qualche mese di partite a questo livello, ho fatto un altro salto di qualità: ho cercato in internet, con successo, un corso di othello (sul sito www.claudiosignorini.it) e ho imparato altri principi tattici della massima importanza. Devo dire, però, che quello che ho imparato non mi è servito a breve termine perché, nonostante risolvessi esattamente i problemi incentrati su un particolare tema, non ero in grado di capire durante una partita quale fosse la strategia migliore da mettere in atto nelle diverse posizioni possibili. Ciò nonostante, ringrazio profondamente Claudio Signorini per quel corso, perché mi ha permesso di fare grandi miglioramenti dopo aver capito e sperimentato tutti i principi descritti.

Da questo corso, sono riuscito a connettermi con il sito della Fngo, federazione italiana di Othello, e, caso vuole, ho notato che c'era un torneo molto vicino a casa mia e che, volendo, avrei potuto partecipare anch'io.

Convinto che il torneo non fosse di gran livello, dato che erano ammessi anche gli esordienti, decisi di partecipare, con l'idea di accontentarmi di arrivare ultimo e di perdere tutte le partite. Così contattai l'organizzatore (Donato Barnaba), che in seguito mi ha seguito e mi ha permesso di fare grandi progressi.

Lui accettò la mia partecipazione al torneo. Solo dopo che arrivai là mi

Michele Borassi: i miei primi due anni con l'Othello

(Continua da pagina 8)

resi conto che non era un torneo di basso livello: era un torneo a livello europeo e, precisamente, la tappa italiana dell'European Gran Prix!!!! Il mio primo avversario ufficiale, quindi, è stato Andreas Hoehne!!!! Al contrario delle previsioni, comunque, sono riuscito a evitare l'ultimo posto con un punto e mezzo.

Da qui è iniziata la mia carriera othellistica, che mi ha permesso di arrivare dove sono arrivato: non preoccupatevi, non ve la racconterò tutta nei minimi dettagli, non vi stufferete (spero), perché voglio parlarvi solo di alcuni momenti particolarmente significativi.

Il primo è durante il mio primo torneo: nel quarto turno, contro Vittorio Bergossi, io ero il Bianco

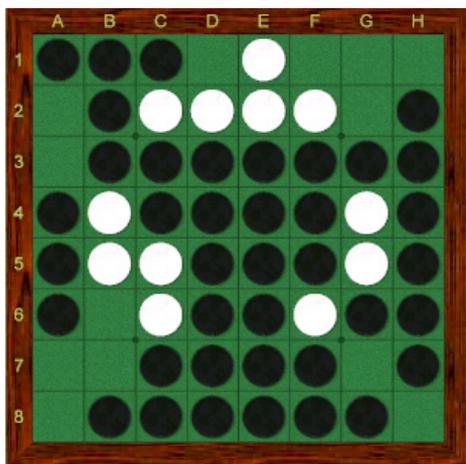


Diagramma 1

e, come si vede, lui aveva giocato tutta la partita in vantaggio. In ogni caso, dopo la mossa in b3 (diagramma 1), il Bianco poteva ancora minimizzare i danni giocando g2 (-12), come feci.

Dopo la sequenza d1-a3-a2 (il Nero taglia la diagonale e il Bianco recupera la pedina), la situazione per il Nero si fa complicata, con un +8 difficile da portare alla fine (diagramma 2).

Il Nero ora fa un altro errorino e gioca F1 (+2). Portiamoci avanti dopo la sequenza esatta h1-g1-h8-a2-g7: ora mancano solo 4 caselle

vuote (diagramma 3). Il Nero, che se non ricordo male era a corto di

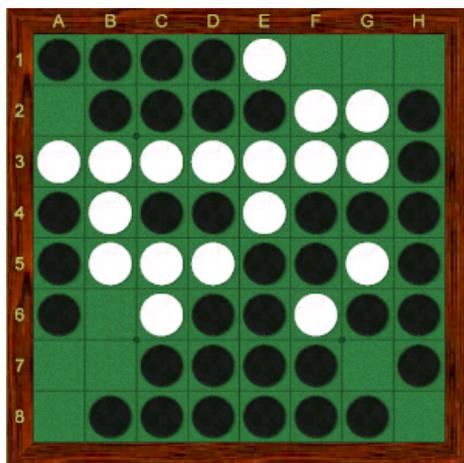


Diagramma 2

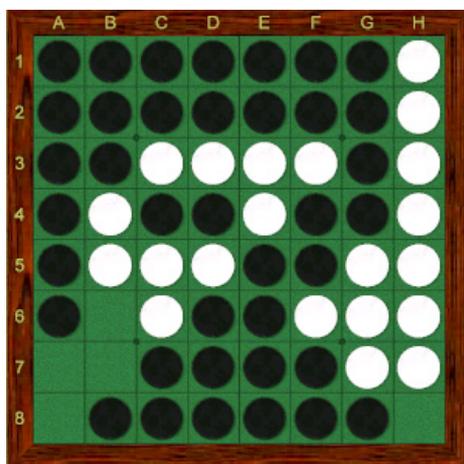


Diagramma 3

tempo, gioca B6, mossa perdente (-6) e il Bianco vince giocando le ultime tre mosse a8-b7-a7. Al contrario, se il Nero avesse giocato b7 avrebbe ottenuto una sofferta vittoria 33-31.

Fui davvero entusiasta di questa vittoria, soprattutto perché non mi ero reso conto che era stato Bergossi a buttare via una partita stravinta e non io a vincere meritatamente questa partita.

Nonostante ciò, per mesi rimasi stupito di aver battuto un campione del calibro di Vittorio e, soprattutto, persi la convinzione che tutti i campioni avevano sempre "qualcosa in più" di me e che erano in grado di mantenermi sotto controllo e di prevedere tutti i miei tentativi di "metterli in crisi".

Psicologicamente questo mi è

servito tantissimo per non iniziare ogni partita convinto di perderla e per diventare un po' più aggressivo e attaccare meglio i miei avversari. L'altro momento su cui mi vorrei soffermare è sempre durante un torneo dell'Egp, ma di quello del 2005: il torneo di Roma della fine di gennaio scorso.

Avevo già giocato un bel torneo, arrivando sesto, e potevo ritenermi soddisfatto. Ma c'era ancora una partita da vincere: la finale di categoria contro Simone Sagratella. L'avversario era arrivato più indietro di me in classifica, ma, come mi aveva detto Alessandro Di Mattei, altro partecipante, era un giocatore ostico: molto concentrato, era difficile batterlo nel finale. Bisognava attaccarlo prima, con uno stile aggressivo, altrimenti si arrivava nelle ultime mosse in una

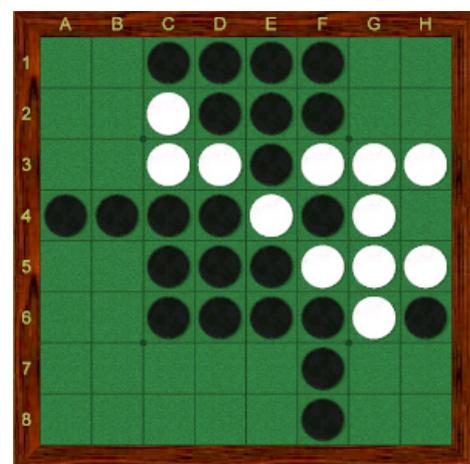


Diagramma 4

situazione in cui era difficile batterlo.

Inoltre conosceva molto bene le aperture, quindi per attaccarlo bisognava "inventarsi qualcosa" il prima possibile.

La situazione a cui mi trovai di fronte è quella del diagramma 4 (mossa al Bianco, cioè io): dopo una apertura No-Kung, il Nero ha un bordo e un muro abbastanza grande, ma il Bianco deve sfondarlo. Un altro vantaggio del Nero è il bordo Est, dove il Bianco

(Continua a pagina 13)

Gli othellisti visti dall'esterno

Il giocatore di Othello: un profilo psicologico

di Rossella Sardi

Nel cuore dei Pirenei francesi, al confine con la Spagna, il Cnea – *Centre National d'Entraînement en Altitude* ha ospitato uno stage di allenamento un po' speciale. Tra i molti sportivi delle più svariate discipline, che spaziavano dalla lotta libera al triathlon, dall'atletica al pattinaggio, dal nuoto al kick-boxing, tutti impegnati ad allenare il corpo, vi erano anche dei particolari "atleti della mente", che invece del fisico allenavano ... il cervello.

Stiamo parlando dei giocatori che hanno partecipato allo stage organizzato con grande successo dalla Fédération Française d'Othello a Font-Romeu dal 20 al 28 luglio 2005, che hanno potuto cogliere l'eccezionale opportunità di incontrare colleghi provenienti da molti diversi paesi europei, approfondire gli aspetti tecnici più significativi del gioco e (soprattutto!) sfidarsi in tornei di vario tipo.

Sul luogo era presente anche un osservatore esterno con la funzione di accompagnatore che, in virtù della sua "ignoranza tecnica" relativamente al gioco, ha avuto l'opportunità – altrettanto interessante – di studiare gli othellisti dal punto di vista umano e della personalità, nel tentativo di scoprire se esiste un comune denominatore che unisce i giocatori, almeno a livello europeo.

Tutti i partecipanti si sono "docilmente" lasciati intervistare dall'osservatore, che ha posto loro alcune domande finalizzate a ricavare una piccola statistica dalla quale trarre alcuni tratti significativi, se esistenti.

Questo articolo è il resoconto del

breve lavoro effettuato e dei risultati ottenuti, il quale, lungi dall'aver pretese di completezza o significatività specifica, raggiungerebbe il proprio scopo se destasse la curiosità del lettore e, magari, rappresentasse un punto di partenza per riflessioni più approfondite.

Sono stati osservati quindici soggetti (un campione un po' ristretto, per la verità!) tra i quali vi era una sola donna, fatto che già in sé può essere significativo. Infatti, tra le varie federazioni nazionali, anche extraeuropee, le donne che giocano a Othello sono molto poche (... e quindi eroiche!).

distribuzione riportata nel diagramma 1.

Per quanto riguarda il livello di scolarità dei giocatori esaminati, sono emersi dei dati piuttosto significativi: tutti hanno condotto o stanno conducendo studi scientifici, tra cui 5 in matematica/informatica, 4 in economia, 3 in ingegneria, 2 in elettronica e 1 in geologia.

Altrettanto significativa è l'attività lavorativa che svolgono (con eccezione dei due che stanno ancora studiando): tra i 15 stagisti 2 sono professori di matematica, 4 informatici, 4 lavorano nel campo dell'economia, finanza e marketing, 1 nelle telecomunicazioni, 1 nella ricerca

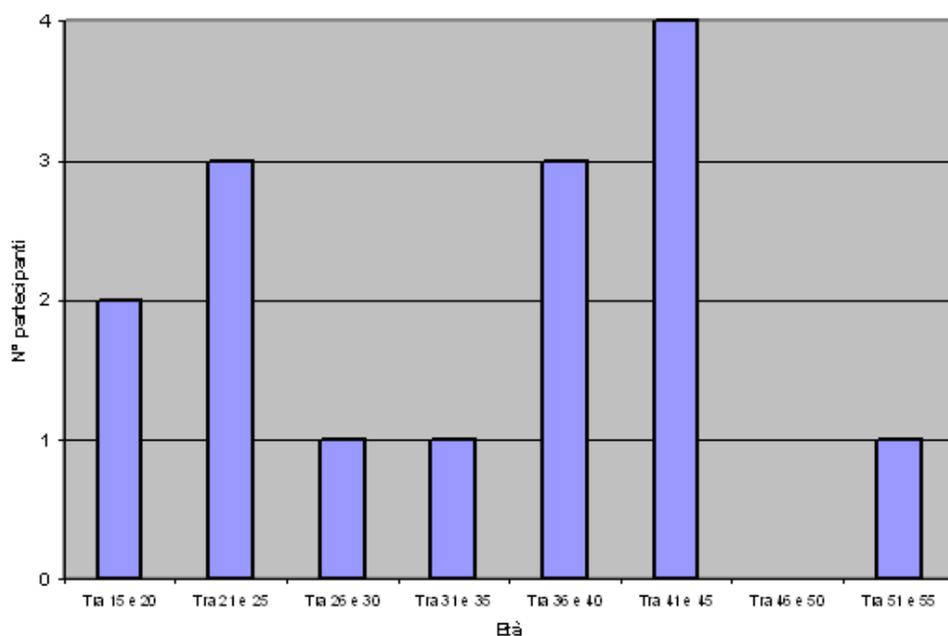


Diagramma 1

I dati personali

I partecipanti provenivano da sette diversi paesi, ossia Francia (8), Paesi Bassi (2), Danimarca (1), Belgio (1), Svizzera (1), Italia (1) e Spagna (1). Erano di età abbastanza diverse tra loro, con una media di 33,7 anni e con la

e 1 è tecnico elettricista.

Concludiamo questa parte dedicata ai dati personali riportando la situazione familiare degli othellisti intervistati. 3 di essi vivono con i genitori, 6 sono single e 6 sono sposati o hanno

(Continua a pagina 11)

Il giocatore di Othello: un profilo psicologico

(Continua da pagina 10)

una compagna. Pertanto, vista questa ripartizione, non si può individuare un profilo classico di giocatore, magari legato a certi stereotipi come quelli del solitario, del “secchione” o addirittura del “pazzoide” (come talvolta viene descritto il giocatore di scacchi!).

Le abitudini

Oltre ai dati di carattere personale, l'intervistatore ha raccolto altre informazioni riguardanti le abitudini dei giocatori, nel tentativo di scoprire delle preferenze, degli usi o degli approcci alla vita che eventualmente li accomunino.

Nessun othellista è fumatore (solo 2 lo erano in passato) e ciò potrebbe essere in linea con i risultati di molte ricerche condotte su ampi campioni di popolazione, secondo cui l'abitudine al fumo è più diffusa tra le persone di basso livello culturale (soprattutto di genere maschile).

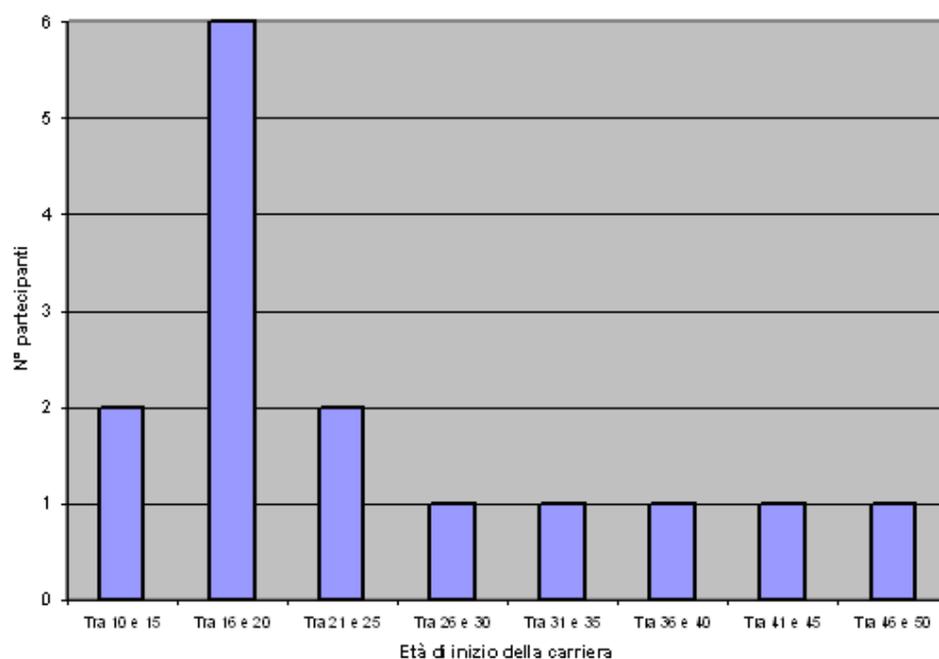
È stata posta una domanda riguardo agli sport e agli hobby preferiti dagli stagisti oltre all'Othello, per scoprire se il giocatore tipo dia il proprio favore ad altri giochi da tavolo o di società di tipo “cerebrale” e sia sostanzialmente un sedentario e un “tranquillo”, come vorrebbe il luogo comune. Tutti gli othellisti intervistati sono tutt'altro che sedentari e tranquilli, dal momento che praticano molti diversi tipi di sport attivi, che vanno dalla pallavolo all'atletica, dalla bicicletta al calcio, dal tennis, ping-pong, badminton e squash al nuoto, dal basket al pattinaggio e al trekking, per arrivare a uno sport estremo come il paracadutismo. Per quanto riguarda gli hobby, 2 giocatori si sono detti appassionati alla

fotografia, 3 alla lettura, 3 alla musica, 2 ai viaggi, 1 al teatro, 1 all'enologia, 1 alla botanica e solo 2 ai giochi (strategia e bridge). Al di là delle analogie e di un'estrazione culturale e lavorativa comune, si ricava una figura di othellista molto attivo, eclettico e interessato a campi diversi dell'intrattenimento (e non sempre chiuso in casa seduto davanti al computer o a una scacchiera, a studiare strategie per uscire vincitore dal successivo torneo!).

Il gioco dell'Othello

Concentrandoci in specifico sul gioco preferito dagli stagisti, passiamo ad analizzare i riscontri in merito all'inizio della loro carriera othellistica e alla sua durata. Dalle risposte alla domanda sul come e perché hanno iniziato a giocare, sembra facciano la parte del leone i mezzi informatici e in generale i mezzi di comunicazione: 3 giocatori hanno iniziato tramite il loro

Minitel), 3 tramite giornali e riviste e solo 3 tramite incontri personali (padre, amici, othellisti che giocavano in un giardino). Dei 15 solo 1 ha ricevuto il gioco in regalo in occasione del Natale. È interessante notare che gli stagisti che giocano da un numero superiore di anni sono quelli che hanno iniziato tramite incontri personali, mentre i più giovani sia dal punto di vista anagrafico che della carriera othellistica hanno iniziato tramite Internet e il cellulare. In merito alla carriera in torneo, non si è evidenziata una correlazione significativa tra l'età degli othellisti e il numero di anni di gioco. Benché a livello generale, come è logico, i giocatori più anziani mostrino una carriera più lunga e viceversa (un othellista di 43 anni che gioca da 24 e uno di 16 che gioca da 2), vi sono alcuni casi che evidenziano il contrario (un othellista di 53 anni che gioca da 5 e uno di 18 che gioca ugualmente da 5). Più significativo è l'anno di età a cui



telefono cellulare (naturalmente i più giovani), ben 5 tramite Internet (di cui 1 con il “mitico”

gli stagisti hanno iniziato la loro carriera, per cui si evidenzia la

(Continua a pagina 12)

Il giocatore di Othello: un profilo psicologico

(Continua da pagina 11)

distribuzione del diagramma 2.

Come si ricava dal grafico, la maggior parte dei giocatori ha iniziato piuttosto giovane (tra i 10 e i 25 anni), anche se negli ultimi anni la tendenza si sta invertendo. È interessante osservare che gli othellisti che giocano da più tempo hanno iniziato a fare tornei da giovani, mentre in tempi recenti anche le persone più avanti con l'età hanno trovato la giusta spinta per iniziare a giocare a livello agonistico con l'aiuto dei mezzi tecnologici. Ciò è probabilmente avvenuto grazie all'immediatezza dell'interfaccia, che rende questo passatempo molto meno dispendioso in termini di tempo e sforzi, anche di tipo sociale, a persone che hanno sicuramente maggiori impegni lavorativi e familiari rispetto agli adolescenti. Il boom di Internet ha quindi favorito la diffusione dell'Othello, in particolare tra la persone di mezza età.

La personalità

Per finire, sono state poste agli othellisti tre domande finalizzate a comprendere se anche in loro sono presenti alcuni tratti della personalità che dovrebbero essere tipici dei giocatori e degli sportivi impegnati nelle competizioni, soprattutto a titolo individuale.

Se assimiliamo l'othellista allo sportivo, in quanto accomunati dallo stesso spirito di agonismo e competitività (all'inizio dell'articolo abbiamo definito i giocatori di Othello come degli "atleti della mente"), troviamo molti spunti su cui riflettere.

Alcuni studi di valutazione degli aspetti della personalità degli atleti hanno evidenziato che gli agonisti degli sport individuali sono più interessati alle attività intellettuali e sono più riflessivi e perseveranti

rispetto a quelli che praticano gli sport di squadra. Inoltre, hanno un maggior controllo sull'emotività e sono più coscienti, ambiziosi, autosufficienti, risoluti, autonomi e meno dipendenti dal giudizio degli altri. Tuttavia, per tutti questi motivi, sono più soggetti agli eventi stressanti e a un maggiore rischio di disagio psicologico e disturbi psicosomatici.

Tra gli sportivi sono state distinte tre categorie: i praticanti gli sport di squadra (come la pallacanestro), i praticanti gli sport con antagonista (come il tennis, a cui potrebbero essere affiancati gli othellisti) e i praticanti gli sport prettamente individuali (come l'atletica).

I primi scelgono come modalità di relazionamento privilegiata la *cooperazione*, i secondi la *competizione diretta*, in una sfida che prevede un vincitore e un perdente, e i terzi la *competizione indiretta*, in cui l'autentica gara si svolge contro se stessi, per superare i propri limiti o il gruppo degli avversari. Se gli othellisti fossero simili agli agonisti appartenenti al secondo gruppo, risulterebbero essere delle persone indipendenti, ma predisposte all'ansia e all'agitazione e poco propense a partecipare alle attività di gruppo. A differenza degli sportivi di squadra, che ricercano un gruppo a cui aggregarsi e amano i rapporti interpersonali, sceglierebbero una relazione di tipo competitivo.

Non è facile affermare per certo se gli othellisti rientrano in questo profilo e probabilmente potrebbero dire la loro i coniugi e le persone che vi convivono quotidianamente. Tuttavia, possiamo analizzare le loro risposte alla domanda: "Qual è l'aspetto del gioco dell'Othello che ti appassiona maggiormente?".

3 giocatori su 15 hanno affermato che l'aspetto che interessa loro di più è la convivialità e l'incontro con gli altri, 1 lo studio della psicologia

nel rapporto con l'avversario, 1 la sensazione di relax che infonde, 1 l'armonia e 1 la novità del gioco, mentre la maggior parte (9 su 15) ha dato risposte rientranti nella sfera individuale, affermando che trovano l'Othello stimolante in quanto:

- presenta regole semplici che danno luogo a uno schema di gioco molto complesso (2);
- richiede la riflessione, la profonda comprensione degli schemi, per poi regalare la soddisfazione della scoperta delle soluzioni (4);
- è controintuitivo e tattico, crea diverse situazioni di gioco e permette molte differenziazioni (2);
- è pura competizione (1).

Alla domanda se i giocatori preferissero gli sport di squadra rispetto a quelli individuali o viceversa (sia praticati che seguiti come spettatori), 9 su 15 hanno risposto gli sport individuali, 3 gli sport di squadra e 3 entrambi. Rispetto al lavoro individuale e al lavoro in team, 7 preferiscono il primo, 7 il secondo e 1 entrambi.

Dalle risposte alle tre domande illustrate più sopra sembrerebbe prevalere leggermente lo spirito individuale a discapito di quello collettivo. In effetti, all'osservatore esterno è sembrato di cogliere una buona dose di competitività nella maggior parte degli stagisti, che si è chiaramente evidenziata anche nelle attività sportive e del tempo libero organizzate parallelamente allo stage, come il torneo di ping-pong, le partite di pallavolo e soprattutto la passeggiata in montagna, che si è trasformata in una gara a chi arrivava per primo in vetta!

D'altra parte, ci sentiamo di affermare che tale competitività si è sempre espressa in modo sano, diretto, sereno e rispettoso. Per questo, ci sono buone speranze che la personalità dell'othellista si

(Continued on page 13)

Il giocatore di Othello: un profilo psicologico

(Continua da pagina 12)

discosti da quella dello scacchista dipinta da Reuben Fine nel suo libro "La Psicologia del Giocatore di Scacchi", in cui si racconta per esempio di Bobby Fischer che nel 1972, prima di strappare a Spassky il titolo di campione mondiale, confessò a proposito dei suoi avversari: "Mi piace vederli dibattersi". Altri esempi poco rassicuranti sono rappresentati da Morphy, che si ritirò dal gioco all'età di ventidue anni soccombendo gradualmente a una nevrosi, Steinitz, che in stati allucinatori giocava con Dio concedendogli il vantaggio di un pedone e della prima mossa e Alechin, che era definito il "sadico del mondo scacchistico".

Il gioco degli scacchi – che pare incanali e nello stesso tempo esaspera un'aggressività implacabile e sia destinato a sviluppare fantasie di onnipotenza – sarà assimilabile all'Othello?

Conclusione

Dall'analisi esposta sopra (che ripetiamo essere senza alcuna pretesa di completezza o profondità), appare una figura di othellista decisamente portata per gli studi scientifici e svolgente un'attività lavorativa attinente a tale campo. Non fumatore, risulta essere sportivo, eclettico e pieno di interessi diversi. Al passo con i tempi, sembra altamente interessato ai nuovi mezzi informatici e di comunicazione, anche quando non è più tanto giovane. Pare essere riflessivo, perseverante, ambizioso e indipendente e avere un buon controllo sulla propria emotività, sebbene abbastanza predisposto allo stress. Appare piuttosto individualista, non particolarmente interessato ai rapporti di gruppo e decisamente amante della competizione diretta.

Sarebbe interessante poter estendere questa piccola analisi a un campione più vasto di othellisti a livello internazionale, oppure ampliare l'ambito della ricerca, prendendo in considerazione altri tratti della personalità e aspetti del carattere, per trovare delle conferme o delle smentite a quanto esposto sopra.

Per questo, rimandiamo il lettore (come si dice) alla "prossima puntata" – o per lo meno al prossimo stage estivo, che speriamo vivamente la Federazione Francese vorrà organizzare anche per il prossimo anno.

La rubrica "Come eravamo", curata da Biagio Privitera, riprenderà nel prossimo numero con una nuova pagina di storia della Federazione Nazionale Gioco othello.

Michele Borassi ...

(Continua da pagina 9)

si è parecchio compromesso. Se avessi giocato una mossa come e7, o b5, tendente a sfondare il meno possibile, avrei comunque aperto parecchio il gioco al Nero e avevo una gran paura di perdere nel finale. Cercando qualcosa di particolare, vidi la mossa in g7: le risposte potevano essere varie, ma non ce ne erano di davvero buone: forse era il momento di "inventarsi qualcosa". Dopo aver pensato circa dieci-quindici minuti su questa mossa, la giocai con la mano che tremava. La decisione fu giusta: il mio avversario sobbalzò e perse la concentrazione che lo contraddistingueva nelle prime fasi della partita. Buttò lì la mossa h4, nettamente peggiore di g2, perché perdeva il vantaggio sul bordo est

senza motivo. Dopo la mia h7 (+18) il Nero era a corto di mosse e non c'era più molto da fare: da lì praticamente si chiuse la partita e ottenni l'obiettivo che mi ero prefissato: attaccare Simone prima che potesse sfruttare la sua abilità nei finali.

Altre a queste due partite, che penso siano quelle che mi hanno dato più soddisfazione, ho giocato altre partite molto interessanti, di cui però non posso parlare per mancanza di spazio e di tempo.

Ad esempio ho giocato due partite su Internet in cui sono riuscito a battere Ben Seeley (oltre ad altre partite perse con lui), o Tamenori, partite di cui vado fiero, ma in cui, mi rendo conto, era il mio avversario ad avere in mano la situazione e non ho mai fatto mosse belle o spettacolari.

In ogni caso, anche le partite perse

hanno contribuito a farmi appassionare sempre di più all'Othello e a darmi momenti di felicità, di tensione o di mille altre emozioni che provo durante il gioco. Sempre, mentre gioco una partita, mi sento felice e sento che tutti i miei sforzi sono orientati verso un obiettivo preciso, non verso una miriade di obiettivi, come normalmente nella vita. Penso proprio, per quanto mi riguarda, che l'Othello sia un modo di uscire dalla grande complicazione della vita per rifugiarsi in una piccola scacchiera 8x8 dove tutto ha un senso. Per questi motivi spero che la mia passione per l'Othello duri il più a lungo possibile.

Michele Borassi

Calendario dei tornei

Torneo di Natale

Torneo locale

Torre del Greco - 28 dicembre 2004

Internazionale di Padova

Torneo internazionale e Gran Prix Italiano

Padova - 7/8 gennaio 2006

Cambridge International

Gran Prix Europeo

Cambridge (GB) - 11/12 febbraio 2006

Roma Open

Gran Prix Italiano

Roma - 19 febbraio 2006

Open di Torre del Greco

Gran Prix Italiano

Torre del Greco - 13 marzo 2006

Barcelona International

Gran Prix Europeo

Barcellona (E) - 4/5 marzo 2006

Milano Open

Gran Prix Italiano

Milano - 7 maggio 2006

Per ulteriori informazioni:

<http://www.fngo.it/calendario.asp>

Tutti i tornei, salvo espressa indicazione contraria, sono aperti anche agli esordienti.

Internazionale d'Italia a Padova

Presso i locali della parrocchia

"San Giovanni Bosco" - Via Adria, 2/a

Sabato 7 e domenica 8 gennaio 2006

Inizio ore 10:00

Per informazioni contattare

Claudio Signorini:

claudio.signorini@email.it

Tel. 328/8719891

<http://www.fngo.it/calendario.asp>

Federazione Nazionale Gioco Othello

c/o Donato Bamaba
v. Breno 7 - 20139 Milano
Tel.: 02/531880

Web: <http://www.fngo.it>

E-mail: othello@donatobamaba.com

Mailing list: fngo@yahoo.com

<http://groups.yahoo.com/group/fngo>

La quota di iscrizione alla Federazione Nazionale Gioco Othello è di 6,00 Euro che possono essere versate sul c/c postale n. 14736623 intestato a Fngo c/o Pierluigi Stanzione - via Pagliarelle 9 - 80059 Torre del Greco (NA).

Per tutti gli appassionati che volessero approfondire la conoscenza del gioco penetrando nei segreti della strategia e della tattica, può acquistare, richiedendolo alla federazione al prezzo di 6,00 Euro (comprese le spese di spedizione) il libro **Othello** (Edizioni Malvarosa) scritto da tre grandi giocatori italiani: Augusto Brusca, Alessandro

La classifica rating

	Cat.	Rat.				
1	Marconi Francesco	M5	2007	56	Menin Alex	1360
2	Sperandio Roberto	M5	1989	57	Rienzo Rosario	B 1360
3	Bamaba Donato	M4	1943	58	Garbarini Cristiano	1356
4	Silvola Andrea	M4	1942	59	Cerretelli Roberto	1342
5	Menzoni Giuseppe	M3	1877	60	Soranzo Gabriele	1323
6	Romano Benedetto	M4	1865	61	Uniti Marco	B 1318
7	Borassi Michele	M2	1824	62	De Sandre Francesco	1316
8	Di Mattei Alessandro	M2	1800	63	Baggio Giuseppe	1316
9	Bergossi Vittorio	CM	1785	64	Pinato Angelo	1304
10	Ferrando Marco	M2	1766	65	Faraci Marco	1291
11	Sperandio Damiano	M1	1758	66	Brega Fernanda	A 1291
12	Di Bernardo Carmelo		1723	67	Camarda Walter	1284
13	Stanzione Pierluigi	M3	1706	68	Pellegrini Paola	1281
14	Brienza Mauro	CM	1699	69	Marigo Francesco	1265
15	Palladino Domenico	CM	1692	70	Trivellato Oliviero	B 1262
16	Signorini Claudio	CM	1687	71	Busetto Umberto	1256
17	Lamberti Luigi	M	1635	72	Ciriello Ciro	B 1247
18	Sagratella Simone	A	1631	73	D'Alessandro Rosa	B 1246
19	Terzi Alfredo	A	1615	74	Morassut Luca	1235
20	Privitera Biagio	M1	1612	75	Midollini Nicola	1234
21	Liguori Tomaso	A	1600	76	Babolin Giancarlo	B 1231
22	Tucci Alessandro	M2	1589	77	Tommene Enrico	1231
23	Colombo Angelo	A	1579	78	Saranga Roberto	1227
24	Vecchi Elisabetta	M	1572	79	Sattin Francesca	B 1224
25	Canu Massimo	A	1571	80	Busetto Matteo	1221
26	Fasce Paolo	M2	1571	81	Cerrato Luca	1219
27	De Leo Maurizio		1570	82	Di Gianbattista Franc.	1213
28	Strada Fabio	A	1550	83	Privitera Francesco	B 1209
29	Buccoliero Gianfran.	M	1544	84	Maspe Claudio	1203
30	Cun Sandro	A	1537	85	Loffredo Lucia	B 1200
31	Palmieri Luca		1530	86	Longone Fabrizio	1197
32	Alami Carlo	M	1487	87	Veronese Mattia	1193
33	Scarpa Narciso	A	1483	88	Acciario Giuseppe	1185
34	Pellegrini Marco		1476	89	Iacono Stefano	B 1175
35	Venturini Elio		1469	90	Silvestri Cristina	B 1154
36	Filira Alessandro		1465	91	Pontillo Flavia	1144
37	Cottogno Gianni	CM	1457	92	Bellio Enrico	1133
38	Bianchi Paolo	M	1452	93	Raldi Walter	1122
39	Diodati Michele	A	1451	94	Orefice Roberto	B 1092
40	Zenato Matteo		1437	95	Collautti Marco	1071
41	Reale Francesco		1435	96	Saranga Damiano	1068
42	Conte Marco		1433	97	Nardin Loris	1064
43	Fanello Roberto	A	1433	98	Loffredo Vittorio	1048
44	Di Cola Severino	A	1433	99	Rampazzo Stefano	1044
45	Bersaglieri Daniela	B	1432	100	Colombo Pietro	B 1044
46	Carpignano Marino	B	1431	101	Ponarolli Luigi	1029
47	Di Paola Andrea		1431	102	Veronese Federico	1004
48	Dellabianca Giovanni	B	1416	103	Loffredo Michelangel	971
49	Lai Fabrizio	B	1397	104	Rienzo Giustina	955
50	Severino Gianluca	A	1396	105	Loffredo Giovanni	919
51	Tedesco Giuseppe	A	1393			
52	Venuti Antonella	B	1391			
53	D'Amata Antonio		1390			
54	Loro Ezio	A	1376			
55	Morales Jean		1367			

Il numero accanto alla Categoria dei giocatori (es. M5, M4, ...) indica i Dan.
Consultare il regolamento completo all'indirizzo internet <http://www.fngo.it> dove è anche possibile scaricare la classifica arricchita con informazioni supplementari.

Dove giocare dal vivo

Othello Club di Milano

Per informazioni contattare: othello@donatobarnaba.com o il 348/7961484

Othello Club di Roma

Per informazioni contattare: roberto.sperandio@libero.it

Othello Club di Padova

Per informazioni contattare: Claudio Signorini al 328/8719891

Othello Club di Genova

Per informazioni contattare: Paolo Fasce al 347/8821465